

L'INCARICO A DINI.

«Un governo che lasci lavorare le Camere»

I gruppi progressisti: «Sì a Dini se farà una politica di equità»

I Progressisti impegnati nel successo del tentativo Dini. «Ma - aggiunge il capogruppo alla Camera Berlinguer - valuteremo con attenzione programma e composizione del ministero».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA I Progressisti che costituiscono la forza più rilevante in Parlamento incassano con soddisfazione la caduta del governo Berlusconi.

rapporto leale e corretto del governo con tutti gli altri organi e poteri dello Stato.

Le attese ambientaliste

«Termine di giudizio per noi - ha detto Mattioli - sarà il modo in cui si porrà mano al risanamento dello scempio anzitutto normativo».

Dopo la guerra tra i poteri

Ma c'è anche un altro dato su cui i Progressisti insistono: l'inflessibilità del grande impianto che Lambertino Dini ha fatto all'esigenza di un rassetamento del clima politico e di un nuovo

dalle associazioni ambientaliste? Mattioli ha «qualche perplessità» a considerare Dini super partes.

Soddisfatti dunque ma prudenti? incalzano i cronisti. «Chi non ha preoccupazioni è un incosciente» replica un altro vice presidente del gruppo i progressisti.

«Teniamo conto anche dei numeri - osserva Mussi - dal nostro orientamento dipenderanno le possibilità di qualsiasi tentativo».

Non è l'ultima spiaggia

Su questo elemento tornano più volte ad insistere i dirigenti del



Luigi Berlinguer e Gianni Mattioli

Rodrigo Pais

gruppo progressista. Novelli ad esempio per insistere sul fatto che in questo Parlamento e su questioni centrali come la legge elettorale regionale a doppio turno e su nuove regole per l'informazione già esiste una maggioranza.

gare che il tentativo in cui è impegnato il presidente incaricato rappresenti comunque l'ultima spiaggia.

«Ora la buona politica riprenda la parola»

Veltroni a Italia Radio. Botta e risposta con Fede e Ferrara

ALBERTO LEISS

ROMA Dice Renato di Bologna: «Si è molto parlato di ribaltone ma il grande ribaltone l'hanno fatto poi Berlusconi e Fini».

va farlo. Certo - aggiunge - non credo che Scalfaro aspettasse il via da Rifondazione».

Toni più imbarazzati meno gentili del solito invece negli interventi che amano da Giuliano Ferrara e da Emilio Fede.

del'opposizione che si è legata al caro di quel poveretto di Bossi. La cara salma? Però Ferrara critica il Manifesto perché ha definito Dini «il controliguro».

Ma la parentesi surreale finisce con le più assennate domande politiche degli ascoltatori.

di direttore dell'Unità - ora che Berlusconi ha dovuto arretrare bisogna che riprenda la parola la politica migliore».

Veltroni non giudica certo vicina la scadenza elettorale. Ma la tecnica che l'incanto di Dini può aprire dovrà portarci ad un certo punto ad un civile confronto politico e programmatico.

scelta.

Berlinguer: se sarà super partes, si potranno fare le riforme Mattioli, Novelli e Mussi: «Vedremo programmi e ministri»

Da Garavini a Paissan: «Precipitosa ogni pregiudiziale»

ROMA Dopo le contrastate vicende interne degli ultimi giorni il gruppo dirigente di Rifondazione comunista pare riprendere fiato a seguito dell'incarico a Lambertino Dini.

segreteria di Fausto Bertinotti. Lo riconosce lo stesso Manifesto schierato in questi giorni a sostegno dell'ex sindacalista piemontese.

Tagliavini, Unieco «Non ho mai incontrato D'Alema né Occhetto»

«Questi incontri li ho avuti con Stefanini. Non c'erano altri». Nino Tagliavini, l'ex presidente della cooperativa Unieco che ha confessato di aver versato trecentosettanta milioni a Botteghe Oscure.

Investi in libertà. Versa il tuo contributo sul c.c.p. 55100005 intestato a A.I.R. Associazione ascoltatori di Italia Radio. Via delle Quattro fontane, 173-00184 Roma. Sostieni Italia Radio. Table of radio frequencies for various cities.